

## NOTA PER LA STAMPA

### 5<sup>^</sup> Giornata nazionale di incontro con i Responsabili di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Roma, 9 maggio 2019 - Banca d'Italia, via Nazionale n. 190

Dal 2015 l'Anac dedica un'intera giornata di confronto e formazione ai Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct), figura introdotta nella normativa italiana dalla legge Severino.

Pur non essendo dipendenti dell'Autorità né “responsabili Anac”, come vengono talvolta erroneamente indicati, ma dirigenti di ruolo della Pubblica amministrazione, gli Rpct svolgono un compito fondamentale: a loro spetta far applicare, negli enti in cui lavorano, le misure di prevenzione della corruzione e i provvedimenti relativi alla trasparenza previsti dalla normativa. Essi rappresentano inoltre l'interlocutore con cui l'Autorità “dialoga” nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali (istruttorie, richieste di informazioni, segnalazioni di whistleblowing, etc.).

“Oggi più che mai, come dimostrano anche recenti episodi di cronaca, si rende evidente quanto sia importante applicare la legislazione anticorruzione all'interno della Pubblica amministrazione per prevenire la commissione di reati” afferma il **Presidente dell'Anac Raffaele Cantone**. “I Rpct sono il perno di questo sistema. La giornata odierna, giunta ormai alla quinta edizione, vuol essere dunque un segnale di attenzione e un momento di ascolto e confronto con chi ricopre un ruolo così delicato, per il quale non a caso è previsto un sistema di garanzie che scongiuri il rischio di ritorsioni”.

La norma prevede infatti l'intervento dell'Autorità sui provvedimenti di revoca del Rpct qualora rilevi che essa sia correlata alle attività svolte.

### **Ruolo e funzioni del RPCT**

La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd. Severino). A ricoprire tale incarico è di norma un dirigente di ruolo in servizio, su nomina dell'amministrazione di appartenenza.

A seguire, alcune delle mansioni che gli sono affidate:

- predispone il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'ente in cui lavora, ne verifica l'attuazione e segnala le eventuali disfunzioni; indica agli uffici deputati all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure previste dal Piano
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e segnala le violazioni all'Anac

- verifica la rotazione degli incarichi all'interno degli uffici, in particolare quelli maggiormente esposti ai rischi di corruzione
- controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento all'organo di indirizzo politico, all'OIV e all'Anac
- accesso civico: riesamina i casi di diniego totale, parziale o di mancata risposta e decide, con provvedimento motivato, entro venti giorni
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento all'interno nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Anac dei risultati del monitoraggio

## **Nasce la piattaforma informatica per l'analisi dei Piani anticorruzione**

Nel corso della Giornata sarà presentata la piattaforma informatica per la lettura e l'analisi dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, realizzata da Anac in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma e l'Università della Campania.

Dal 2015 l'ANAC ha svolto monitoraggi a campione sullo stato di attuazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), che prevedono una serie di misure organizzative e gestionali per impedire il verificarsi di illeciti. A tal fine, in questi anni, sono stati sviluppati strumenti di rilevazione che hanno consentito di verificare la qualità dei Piani e la loro congruità rispetto alle indicazioni fornite dall'Anac.

Partendo da questa esperienza, l'Autorità sta lavorando a un sistema informativo, al via nei prossimi mesi, che consentirà di "caricare" su una piattaforma unica i Piani triennali delle varie amministrazioni e il loro aggiornamento annuale previsto dalla normativa.

In questo modo non solo saranno facilitati gli adempimenti dei RPCT ma sarà anche più agevole per l'Anac effettuare una analisi qualitativa, oltre che verificare eventuali inadempienze. Grazie alla piattaforma, infatti, l'Autorità anticorruzione potrà contare sulla sistematicità delle informazioni raccolte, conoscere le criticità dei Piani e migliorare di conseguenza la sua attività di supporto alle amministrazioni.

Per giungere a questo risultato sono stati necessari circa due anni di lavoro e numerosi tavoli di confronto con 12 Rpct, rappresentativi delle varie tipologie di amministrazioni (Comuni, Regioni, Asl, ministeri...) e società pubbliche.